

CLASSICA

Inkinen, il finlandese
che fa ballare
il valzer a Mahler

PAOLO GALLARATI

Ecco un nome da ricordare: Pietari Inkinen. È un direttore finlandese, non ancora trentenne, che farà parlare di sé. Era già salito sul podio dell'Orchestra Rai, ma la sua Prima sinfonia *Il titano* di Mahler è suonata come una rivelazione. Dirige benissimo, con un gesto preciso, elegante ed efficace. Con mani e braccia disegna nell'aria quel che vuole e l'orchestra risponde con grande duttilità. Eseguita in modo approssimativo, la musica di Mahler fa presto a diventare un guazzabuglio. Non così l'altra sera. I vari strati si sovrapponevano con una chiarezza costante, dall'oscurità dei bassi, alle luci dei legni e degli ottoni, alle deflagrazioni della percussione. L'orchestra ha suonato molto bene e, se gli archi riuscissero a perfezionare ancora la fusione e la qualità del suono, l'ideale si potrebbe facilmente toccare. Inoltre, Inkinen ha un fraseggio spontaneamente musicale: e in Mahler si richiede un'elasticità continua. La Prima è piena di valzer, danze contadine, marce che fluiscono le une nelle altre, e il direttore deve assecondarle con naturalezza, ma senza sgarrare troppo dal ritmo della battuta. È un equilibrio non facile che Inkinen possiede come dote naturale: il valzer viennese, insomma, gli è congeniale.

Nella prima parte, il Concerto in re minore per violino, pianoforte e orchestra di un Mendelssohn quattordicenne aveva molto divertito, con la sua bizzarria di episodi irrelati, ma nati dall'esplosione di una prodigiosa inventiva. Grazie al violinista Augustin Dumay e al pianista Louis Lortie, anche questo pezzo è riuscito scintillante.

Torino, Auditorium Rai



► Su Raidue domani alle 21 speciale Voyager propone un interessante viaggio attraverso la Bibbia

In tv il concerto e la messa del Papa

PALINSESTI

Roma

Quest'anno in tv la celebrazione della Pasqua e la riflessione sul dolore e sulla morte si intreccia con l'attenzione per il terremoto in Abruzzo e per la tragedia delle vittime. Ecco le principali proposte della programmazione.

Oggi alle 10.35 su Raiuno, dal duomo di Orvieto, spazio al tradizionale concerto di Pasqua, con l'orchestra sinfonica nazionale della Rai, diretta dal maestro viennese Christian Arming, che eseguirà la messa in mi be-

molle maggiore D950 per solico e orchestra di Franz Schubert. Sulla via di Damasco, alle 10.15 su Raidue, affronterà il tema della Resurrezione. La domenica di Pasqua il momento più significativo delle celebrazioni sarà la messa celebrata da Papa Benedetto XVI sul sagrato della Basilica di San Pietro, in onda dalle 10.10 in mondovisione su Raiuno a cura del Tg1 e di Rai Vaticano, seguita dal messaggio pasquale e dalla benedizione urbi et orbi. Su Raidue, dalle 6.45 alle 10, Mattina in Famiglia proporrà un collegamento con piazza San Pietro; a se-

guire il culto evangelico di Pasqua sarà trasmesso in eurovisione in diretta dalla Chiesa Evangelica Metodista della Spezia. Sempre su Raidue alle 21 speciale Voyager, con un viaggio attraverso la Bibbia. Lunedì 13 aprile alle 14.10 Raiuno ritrasmetterà il film storico Il Re dei Re. Su Raidue dalle 15 Italia allo Specchio proporrà una puntata speciale dal titolo Cronache di luce, una riflessione sul tema del dolore.

Passando a Mediaset, a Papa Wojtyla sarà dedicato uno Speciale Tg5 domenica, in onda a mezzanotte su Canale 5. Invece

Sky Tg24 domenica alle 14.35 (e in replica alle 22.35), speciale I cammini della Pasqua, condotto da Paola Saluzzi; in primo piano, i viaggi dello spirito, da Santiago de Compostela a Gerusalemme, fino al continente africano.

Per i più piccoli segnaliamo domenica su Raidue dalle 13.45, in prima visione Rai, Pocahontas e Asterix e i Vichinghi; alle 16.25 la commedia Air Bud 4 - Una zampata vincente; alle 18.35 il film d'azione Ispettore Gadget 2. In arrivo anche due nuove serie animate: martedì 14 aprile alle 7 Cuccioli 4 - Il mistero dei 26 gabbiani e mercoledì 15 la quarta serie di Winx Club.



Una foto d'archivio dell'Orchestra sinfonica della Rai

Lunedì il film storico Il Re dei Re e Italia allo Specchio presenta una puntata sul tema del dolore



AUDITORIUM IL CONCERTO IN PROGRAMMA STASERA E DOMANI

Oltre cento orchestrali per la sinfonia di Mahler

SANDRO CAPPELLETTO

«Sentirsi liberi di fronte alla musica, non prendere ogni indicazione dell'autore alla lettera, quasi dovessimo eseguire una funzione religiosa». Pietari Inkinen, neppure trent'anni, finlandese, ma perfetto esempio di musicista senza frontiere del nostro tempo, dirige questa sera e domani all'Auditorium Rai la Prima Sinfonia di Gustav Mahler. Un'opera che rappresenta il passo d'avvio di un eccezionale percorso creativo, sulla cui riuscita il compositore boemo non aveva dubbi: «Magari ci vorranno sessant'anni, ma alla fine il pubblico amerà queste mie opere», amava ripetere. E non si sbagliava: molto criticato durante la sua vita, oggi Mahler è un musicista tra i più eseguiti al mondo, mentre si avvicina - cadrà nel 2011 - il primo centenario della scomparsa.

Ascoltare una Sinfonia di Mahler significa anche «vedere» una smisurata orchestra di cento elementi: lo splendore e la duttilità di un'orchestra sinfonica, uno dei più formidabili organismi collettivi creati dall'arte occidentale. Per esprimere il proprio universo poetico, Mahler sentiva la necessità di avere a disposizione questo gigante sonoro: «Ma nulla è gratuito: i 7 corni, le 5 trombe, i 4 tromboni, i 4 clarinetti, i 60 strumenti ad arco. Tutti suonano, tutti servono ed è affascinante riuscire a comprendere e controllare questo corpo così smisurato e insieme così flessibile», racconta il maestro.

GIOVANE DIRETTORE
Dirige Pietari Inkinen
neppure trent'anni
che arriva dalla Finlandia



Il violinista francese Augustin Dumay

La Prima Sinfonia deve la sua notorietà anche alla citazione della celebre, semplice melodia di «Frère Jacques» - nota da noi come «Fra Martino campanaro» - che l'arte di Mahler trasforma in memoria, così vicina e insieme così impossibile da raggiungere davvero, come l'orizzonte di un'infanzia perduta.

Pietari Inkinen è «direttore musicale» dell'Orchestra Sinfonica della Nuova Zelanda, ha diretto in Germania, Inghilterra, Giappone, a Firenze, Milano, è già stato a Torino, sa bene che non esistono carriere più globali e «volanti» di quella del musicista: «Non fare questo mestiere se non sei disposto

a sacrificargli almeno una parte di te». Il programma del concerto è completato dal Concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi di Felix Mendelssohn, che vedrà impegnati come solisti il pianista canadese Louis Lortie e il violinista francese Augustin Dumay. Un'opera composta a tredici anni: «Un prodigio di freschezza, di idee, di organizzazione», dice il maestro. «Ma il genio non ha età: Mozart, Rossini, Schubert, tanti altri musicisti lo dimostrano. Non sappiamo perché, però a quei pochi fortunati accade così».

Info: Auditorium Rai, piazza Rossaro oggi, ore 21, domani ore 20,30 (e in diretta Rai-Radio Tre); biglietti da 9 (ingresso giovani) a 30 euro; tel. 011-8104653, biglietteria. osn@rai.it

Orchestra Rai Una sinfonia "titanica" per cento musicisti

SUSANNA FRANCHI

A QUATTORDICI anni, nel 1822, i pensieri di un ragazzino dovevano essere la scuola, la bicicletta, le biglie, magari la lettura di appassionanti romanzi d'avventura... Ma per il giovane Felix il pensiero era già uno solo: comporre. Aveva appena quattordici anni Felix Mendelssohn Bartholdy quando scrisse il *Concerto in re minore per violino, pianoforte e orchestra d'archi*, pagina di rara esecuzione nella quale dimostra già tutto il suo amore e la sua ammirazione per Bach, oltre a una notevole conoscenza delle possibilità virtuosistiche e strumentali del violino.

C'è proprio questo raro concerto di Mendelssohn in apertura di programma, questa sera alle 21 all'Auditorium Rai Toscanini, (replica domani alle 20,30, c'è anche la diretta su Radiotre) con il finlandese Pietari Inkinen sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e due solisti come Augustin Dumay (violino) e Louis Lortie (pianoforte). E dall'atmosfera quasi cameristica del giovane



Il giovane maestro Pietari Inkinen dirige l'ensemble torinese in un concerto dedicato a Mendelssohn Bartoldy e alla "Prima" di Gustav Mahler

Mendelssohn si passa al "titanismo" mahleriano con la *Prima sinfonia in re maggiore* che prevede invece in organico un centinaio di musicisti, sinfonia eseguita per la prima volta a Budapest il 20 novembre 1889 (dirigeva lo stesso compositore) e che deve l'appellativo di "Titano" all'omonimo racconto di Jean Paul, autore particolarmente caro a Mahler.

Anche il direttore finlandese Pietari Inkinen, oggi non ancora trentenne, a quattordici anni già pensava alla musica perché a quell'età ha iniziato a studiare direzione d'orchestra con Jorma Panula (il guru della direzione d'orchestra per tanti giovani direttori) e poi si è perfezionato con Leif Segerstam e Neeme Jarvi. Oggi Inkinen è direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica della Nuova Zelanda, ha già diretto complessi prestigiosi come il Gewandhaus di Lipsia, la Bayerische Rundfunk, la Wdr di Colonia, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Bbc Philharmonic, e ha lavorato al Teatro dell'Opera Nazionale Finlandese e al Theatre La Monnaie di Bruxelles. Con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha debuttato nel 2004 per il concerto natalizio nella Basilica di Assisi.



➔ ECCEZIONALMENTE MERCOLEDÌ 8 E GIOVEDÌ 9 APRILE ALL'AUDITORIUM TOSCANINI

Mendelssohn e Mahler secondo tre grandi

**Pietari Inkinen sul podio
Augustin Dumay al violino
e Louis Lortie al pianoforte
insieme all'Orchestra Rai**

LEONARDO OSELLA

Mendelssohn e Mahler, un binomio che rende invitante il prossimo concerto della Rai, per il quale è prevista un'articolazione diversa dal solito, e dunque attenzione! Eccezionalmente le serate degli appuntamenti non sono giovedì e venerdì, bensì mercoledì e giovedì, precisamente: mercoledì 8 aprile alle 21 per il turno blu, giovedì 9 alle 20,30 per il turno rosso.

Due autori di quella statura impongono interpreti adeguati e certamente lo sono quelli che si impegneranno all'Auditorium Arturo Toscanini. Il direttore è Pietari Inkinen, giovane ma di sicura affidabilità, come dimostra la sua frequentazione internazionale di orchestre (ne ricordiamo due per tutte: la Gewandhaus di Lipsia e la Bayerischer Rundfunks). Finlandese, si è perfezionato con Neeme Järvi ed è anche bravissimo violinista.

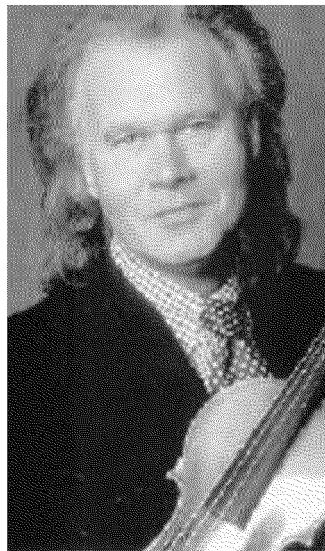
Il violino è anche lo stru-



Il direttore Pietari Inkinen

mento del francese Augustin Dumay, il cui inizio fu sfolgorante grazie all'invito ricevuto da Karajan come solista. E' invece canadese il pianista Louis Lortie, che a 13 anni debuttò con la Sinfonica di Montréal e vinse nel 1984 il Concorso Busoni.

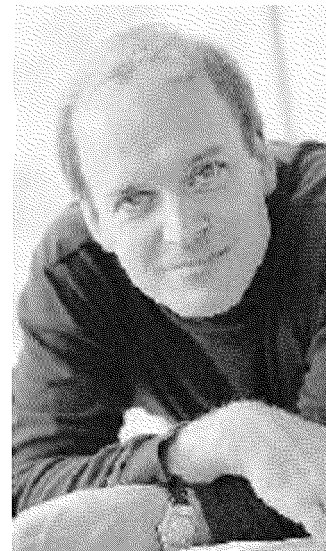
Questi tre musicisti uniranno dunque le loro forze insieme con l'Orchestra Sinfonica Nazionale per eseguire un Mendelssohn a dir poco sorprendente, quello del «Concer-



Il violinista Augustin Dumay

to in re minore per violino, pianoforte e orchestra d'archi. La sorpresa deriva dal fatto che quando la scrisse l'autore aveva soltanto 13 anni.

La seconda parte della serata vedrà l'orchestra rimpolparsi di molto, visto che sarà la volta di Mahler. La scaletta prevede la «Sinfonia n. 1 in re maggiore» nota come «Il Titano», anche se l'autore espone tale sottotitolo che pure rivelava le origini letterario del lavoro dal romanzo di Jean Paul. Suoni di



Il pianista Louis Lortie

natura primordiale, canti di uccelli, la seduzione di paesaggi ammirati andando a zozzo; ma anche scoppi di fanfare, ritmi di marcia, ubriacanti danze popolari da sagra campagnola, la grottesca deformazione della canzoncina infantile conosciuta in Italia come «Fra Martino campanaro», romantici abbandoni nel sogno; infine il vittorioso emergere da una agghiacciante premonizione di morte fino all'ottimistica dichiarazione di fiducia nella vita.



7 giorni sul palco di **Claudia Provvedini**

ARTAUD

Magnificenza del terrore A 60 anni dalla morte, omaggio di Enzo Moscato ad Antonin Artaud, orazione contro potere e linguaggio (Oggi, Ridotto del Mercadante, Napoli)

BEETHOVEN

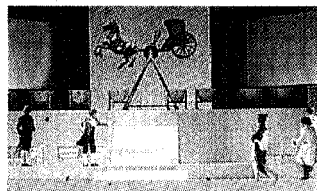
Mahler Chamber Orchestra Claudio Abbado dirige un programma beethoveniano; 4 Letzte Lieder di Strauss con Nina Stemme (Domani, Valli di Reggio Emilia)

DANZA

Noli me tangere Caosmos di Gabriella Riccio, performance in un box sonoro su parole di Baudelaire, Dante, Murakami (Oggi, Teatro Instabile di Napoli)

ROSSINI

Il viaggio a Reims Intrighi al «Giglio d'oro» di Madama Cortese



prima del viaggio (foto) per incoronare il re. Sul podio Dantone, regia Luca Ronconi, scene Aulenti. Alle prime 2 rappresentazioni corteo in piazza (Dal 7, alla Scala di Milano)

ARREVIATO

Brecht, Schwarz, Tolstoj E l'inganno delle coscienze. Lavoro di ragazzi e registi nel IV anno del progetto di Braucci e Carlotto (6-7 S. Ferdinando; 8 maratona al Mercadante, Napoli)

SCHÜNBERG

6 kleine Klavierstücke Lied da Gurrelieder; Berg, Pezzi per clarinetto e piano; Webern, per voce e piano. Dirige Boulez, solista Pollini (Domani, Scala di Milano)

APOCALISSE

Seigradi Concerto per voce e musiche sintetiche, danza e ambienti virtuali dei Santasangre (Dall'8, alla Tosse di Genova)

MAHLER

Prima sinfonia 100 strumentisti dell'Orch. Sinfonica Nazionale diretti dal finlandese Inkinen; il piano di Lortie e il violino di Dumay nel concerto del Mendelssohn 14enne. Su Radio3 (8-9, Auditorium Rai di Torino)



CALENDARIO

5-12 aprile

ROMA BASILICHE VARIE

Messaggio di pace con un coro interreligioso al 12° Festival di Pasqua. Otto concerti di musica sacra, dalla nascita degli oratori a prime mondiali, alla riscoperta di opere dimenticate, alle composizioni contemporanee (tel. 0664829220).

7 aprile

LEGNAGO (VR) TEATRO SALIERI

In esclusiva italiana concerto del pianista jazz Brad Mehldau per il ciclo *I like to be in America*. Il musicista ha scritto colonne sonore per film di Stanley Kubrick e Wim Wenders (tel. 044225477).

7-8 aprile

PORDENONE TEATRO VERDI

Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice protagonisti di *Copenaghen* di Michael Frayn, incandescente disputa etica e scientifica fra un ebreo e un tedesco nella Danimarca del 1941 sotto i nazisti. Poi a Padova, Palermo e Catania (tel. 0434247624).

7-8-10 aprile

MILANO AUDITORIUM

Diretta da Ruben Jais la monumentale *Passione secondo Matteo* di Johann Sebastian Bach per soli, doppio coro e orchestra. È una delle cinque scritte da Bach; a noi è giunta questa e la *Passione secondo Giovanni* (tel. 0283389401/2/3).

8-9 aprile

TORINO AUDITORIUM RAI

Cento musicisti dell'Orchestra sinfonica Rai diretta da Pietari Inkinen, il pianista Louis Lortie e il violinista Augustin Dumay con musiche di Felix Mendelssohn e Gustav Mahler (tel. 0118104653).

9-13 aprile

TORINO TEATRO COLOSSEO

Sette coppie di famosi ballerini internazionali in *Buenos Aires tango* per il via al 9° International tango Torino festival con stage di ballo, esibizioni spettacolari, feste e gala (tel. 3387479239).

Balletti russi rivoluzionari

DAL 7 APRILE ROMA TEATRO DELL'OPERA Nello stesso anno del Manifesto dei futuristi, Sergej Djagilev fondava Les ballets russes, la compagnia che rivoluzionò il mondo della danza. Nel centenario tornano in scena 13 capolavori, anche in nuovi allestimenti, suddivisi in tre cicli di spettacoli. Le coreografie sono firmate da giganti come Michel Fokine, Vaslav Nijinskij, Léonide Massine; le musiche vanno da Frédéric Chopin a Igor Stravinskij, da Erik Satie a Claude Debussy, a Nikolaj Rimskij-Korsakov. Scene e costumi di *Parade*, *Il cappello a tre punte* e *Pulcinella* sono di Pablo Picasso. Dal 7 all'11 aprile in scena *Les sylphides*, *Cléopâtre*, *Les biches*, *Il cappello a tre punte* e *L'uccello di fuoco*. Dal 17 al 22 aprile, *Pulcinella*, *La chatte*, *Parade*, *Le sacre du printemps*. Dal 28 aprile al 3 maggio, *Shéhérazade*, *Jeux*, *L'après-midi d'un faune*, *Petruska*. Con il corpo di ballo diretto da Carla Fracci e l'orchestra del teatro diretta da David Coleman, ospiti internazionali come Gheorghe Iancu, Alexandra Iosifidi, Irma Nioradze, José Martinez (tel. 064817003).

Colori freddi per le scene e caldi per i costumi firmati da Picasso per «Pulcinella».



Seduzioni di primavera

7-8 APRILE BOLZANO TEATRO COMUNALE Due programmi diversi con un debutto nazionale per due serate di danza sospesa tra reale ed eterno con il Ballet Biarritz di Thierry Malandain, nell'ambito della rassegna Spring emotions. Il 7 aprile serata *Séduction* con il dittico *Carmen* e *Don Juan*: ai due seduttori il coreografo restituisce l'essenza, usando la musica di Franz Schubert per la sigaraia di Prosper

Mérimée e spigolosi tavoli per rappresentare il disordine sentimentale del libertino. Prima nazionale l'8 di *Ballet mécanique*, dal titolo del terzo brano della serata, composta anche da Mozart à 2 (foto) e *La mort du cygne* (tel. 0471053800).

